

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Tutto quadra in squadra-Trapani

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: DISABILI

Codice: A01

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:****OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO**

**Migliorare la qualità della vita (benessere) degli utenti disabili promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio.**

Coerenza dell'obiettivo generale con l'obiettivo del programma

Obiettivo agenda 2030	Ambito di azione	Obiettivo generale progetto
<b>OBIETTIVO 3</b> Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.	<b>N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone</b>	<b>Migliorare la qualità della vita (benessere) degli utenti disabili promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio.</b>

L'OBIETTIVO Generale sopra esposto è **coerente con l'obiettivo del programma e dell'Agenda 2030** per lo Sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030 in quanto le azioni programmate all'interno del progetto si intersecano in larghissima misura con l'area e l'ambito di intervento indicati nel progetto di servizio civile.

Il progetto infatti intende garantire le funzioni di assistenza e integrazione sociale dei soggetti disabili e delle rispettive famiglie al fine di assicurarne il **benessere**, attraverso interventi volti ad offrire al disabile innanzitutto **una struttura permanente** di riferimento (casa famiglia/centro diurno) per intraprendere un percorso orientato allo sviluppo (salute): delle **capacità di autogoverno, della socializzazione** con particolare attenzione allo sviluppo di: 1) capacità relazionali e di comunicazione con i coetanei; 2) **capacità creative e comunicative** e nello stesso tempo offrire momenti collettivi di gioco e divertimento; 3) dell'**integrazione nel territorio** attraverso la vendita di prodotti artigianali e rappresentazioni teatrali.

Il progetto **“Tutto quadra in squadra-Trapani”** nasce per rispondere alle esigenze dei diversabili e delle rispettive famiglie in quanto, il contesto territoriale non riesce a sopperire ai loro bisogni, in maniera adeguata. Esso si ripropone di impegnarli in attività diurne e pomeridiane (a seconda della fascia d'età) che li vedranno parte attiva nell'adempimento delle consuete attività giornaliere, perché possano raggiungere il maggior grado di autonomia auspicabile (salute e benessere). A tale scopo, questo progetto non nasce ex-novo, ma vuole proseguire il percorso già tracciato, negli anni precedenti, così da garantire una continuità minima basilare e fondamentale per la propria utenza, le cui peculiarità rendono grande conquista anche il benché minimo traguardo, perché c'è di fondo la consapevolezza che sia stato raggiunto in seguito ad un paziente lavoro che gradualmente si è concretizzato nelle piccole (per noi) ma grandi (per loro) conquiste del quotidiano.

Il Centro Diurno vuole essere quindi una risposta concreta per soggetti disabili partendo dalla convinzione che essi sono persone con una originalità individuale, una molteplicità di bisogni da conoscere, rispettare, soddisfare, una famiglia da sostenere. Il nostro approccio si pone in una prospettiva in cui ai criteri tradizionali di apprendimento si aggiungono quelli di relazionalità, convivenza ed emozioni. Il fine ultimo di ogni intervento è il **ben-essere, ove per benessere non intendiamo l'assenza di menomazioni, ma l'equilibrio di una persona nel rapporto con la realtà.**

Intervenire a favore del benessere significa facilitare un'esistenza, favorire lo star bene di una persona, cercare insieme a lei nuovi equilibri esistenziali. Particolare impegno è dedicato alla realizzazione di un ambiente ospitale e familiare, per il perseguimento della valorizzazione delle relazioni interpersonali e soprattutto in ambito socio-educativo.

Il Centro diurno vuole valorizzare, anche se in un contesto di comunità la singola persona. E' indispensabile pertanto elaborare progetti individuali ed individualizzati che partono da quello che la persona sa e può fare gestiti sulla base di un progetto complessivo del servizio. Il Progetto Educativo Personalizzato (P.E.P. o P.E.I.) è uno strumento di attivazione di percorsi differenziati per l'autonomia, l'abilitazione e la socializzazione.

Il progetto educativo viene redatto dall'équipe. Coinvolgere all'interno della progettazione degli interventi sui casi le Istituzioni titolari è strumento di promozione di una logica che superi una concezione dell'erogazione del servizio per prestazioni separate, nell'ottica di realizzare la promozione territoriale di un servizio che si fonda su una logica di lavoro di rete, in cui la partecipazione dei diversi attori rappresenta un elemento di co/progettazione territoriale e capacità di sfruttare le risorse.

La metodologia di intervento è improntata sul lavoro di équipe, il coordinatore e gli educatori in équipe utilizzano specifici strumenti educativi quali l'osservazione, la programmazione, il sostegno individuale, la documentazione. L'équipe del Centro si incontra settimanalmente allo scopo di discutere della programmazione, dei casi particolari, delle attività, delle verifiche in itinere e finali con eventuali direttive ed aggiustamenti sugli obiettivi individuali e di gruppo, per percorsi di formazione e per tutto ciò che concerne la vita del Centro.

Con il presente progetto si vuole creare il terreno fertile per permettere ai disabili di **scoprire e valorizzare le attitudini personali orientate alla percezione gratificante del “sé” e far diventare una risorsa del territorio il disabile ai fini di una sua presenza significativa nell'ambiente sociale attraverso un'azione che tengono conto di indicatori di bisogno**

L'obiettivo del progetto si prefigge di migliorare le situazioni di partenza espresse mediante indicatori nei punti 7.1.b.2, 7.1.a.2 e 7.1.b.3 fissando degli obiettivi specifici che determinino mediante **indicatori le situazioni di arrivo** che determinano il successo o l'insuccesso dell'azione progettuale. traguardi

#### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO rivolti ai DISABILI**

**(punti di arrivo in risposta ai destinatari diretti del pg - sopra al punto 7.1.c):**

<b>AREA DI INTERVENTO: DISABILI</b>		
<b>SEDE: Santa Chiara/ Domenico Amoruso</b>		
<b>LIVELLI</b>	<b>SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>
	<i>(gli stessi sopra evidenziati al punto 7.1.c.)</i>	<b>(Situazione di arrivo)</b>

<b>DIVERSABILE</b>	<p><b>A1.</b> Il 70% (35/50) dei diversabili ha una scarsa capacità di <b>gestione della propria quotidianità</b></p> <p><b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di gestione e organizzazione della quotidianità <b>Semistruutturata per 15 disabili adulti</b></li> <li>- nessuna attività per minori disabili</li> <li>- <b>32/50</b> presentano una scarsa capacità di gestione della propria quotidianità</li> <li>- Attività di educazione alimentare per <b>15 disabili adulti</b></li> <li>- <b>30/50</b> scarsa conoscenza delle norme alimentari e della gestione di esse.</li> <li>- laboratorio di alfabetizzazione per <b>15 disabili adulti</b></li> </ul>	<p><b>A1. Migliorare dell'85% (43/50) la capacità di gestire autonomamente gli atti di vita quotidiana</b></p> <p><b>SITUAZIONE DI ARRIVO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di gestione e organizzazione della quotidianità <b>Strutturata per 50 disabili (adulti e minori)</b></li> <li>- 43/50 miglioreranno la capacità di gestione della propria quotidianità</li> <li>- attività di educazione alimentare e <b>mensa in sede per 50 disabili (adulti e minori)</b></li> <li>- 43/50 miglioreranno nella conoscenza delle norme alimentari e gestione di esse</li> <li>- percorsi di <u>recupero e sviluppo degli apprendimenti</u> per <b>38 disabili adulti e sostegno post-scolastico</b> per <b>12 minori disabili</b></li> </ul>
	<p><b>A2.</b> Il 85% delle <b>famiglie</b>, non accetta la problematica del figlio e non la sa trattare;</p> <p><b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 incontri formativi (semestrali) per 11 famiglie</li> <li>- Supporto di mediazione familiare al bisogno</li> <li>- 27/34 famiglie non accetta la problematica del proprio figlio</li> </ul>	<p><b>A2.1 Promuovere percorsi di formazione-accettazione che possano stimolare positivamente il 55% (19/34) delle famiglie seguite.</b></p> <p><b>SITUAZIONE DI ARRIVO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sportello di consulenza socio-assistenziale aperto <b>tutti i giorni</b> dal lunedì al venerdì per 4 ore dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.</li> <li>- percorsi di formazione (<b>terapia familiare</b>) per 34 famiglie almeno 2 volte al mese (<b>24 incontri</b>)</li> <li>- 19/34 famiglie miglioreranno nell'accettazione della problematica dei propri figli</li> </ul>
<b>FAMIGLIA</b>	<p><b>A3.</b> 36/50 (71%) <b>diversabili</b> presentano notevoli difficoltà di socializzazione e interazione in gruppi precostituiti e nel <b>territorio</b>.</p> <p><b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laboratorio teatrale per 15 disabili adulti</li> <li>- Attività pratico manipolative per 15 disabili adulti</li> </ul>	<p><b>A3.1</b> Migliorare le competenze relazionali e di <b>socializzazione di 45/50 (90%)</b> diversabili, favorendone l'integrazione e la socialità nel territorio con i gruppi formali e informali.</p> <p><b>SITUAZIONE DI ARRIVO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratorio teatrale per <b>50 disabili (adulti e minori)</b></li> <li>- laboratorio artistico per <b>50 disabili (adulti e minori)</b></li> <li>- Colonia estiva ed escursioni/visite guidate per <b>50 disabili (adulti e minori)</b></li> </ul>
	<b>TERRITORIO</b>	

**Volontari con minori opportunità – obiettivo specifico**

Il progetto prevede la partecipazione di volontari con minori opportunità (vedi voce 23) e nello specifico di **giovani con difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito** (giovani che dipendono dall'assistenza sociale; disoccupazione o povertà di lungo termine; con debiti o con problemi finanziari). La partecipazione di giovani con minori opportunità è **mirata ad un coinvolgimento sociale integrato** attraverso il quale il giovane possa liberarsi dalla sua condizione e arricchirsi di strumenti e risorse, personali, professionali e socio-relazionali, **in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo**. In tal senso rappresentano un valore aggiunto per il progetto i partenariati con il territorio e in particolare quello con il patronato EPASA ITACO, finalizzati a

garantire all'interno del percorso progettuale un'attenzione specifica e particolare alle condizioni di disagio finalizzate ad un miglioramento del livello di spendibilità e un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo (vedi punto 12 del presente formulario: EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO)

Alla base della scelta di riservare **2 posti ai giovani con minori opportunità in difficoltà economiche** c'è quindi il desiderio di raggiungere lo specifico obiettivo di *aumentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro favorendo in tal modo l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo*. La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani: La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani:

- **Vantaggi sociali:** i giovani cercano sano divertimento, riconoscimento sociale, appartenenza ad un gruppo.
- **Vantaggi pratici:** i giovani desiderano vedere il senso delle cose che fanno, acquisire competenze nuove da inserire nel proprio CV, oppure andare all'estero per la ricerca di lavoro.
- **Vantaggi psicologici:** i giovani cercano sempre di essere autonomi e di trovare da soli la propria strada.

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli 8 giovani Volontari in Servizio Civile svolgeranno 2 tipi di attività:

I volontari in Servizio Civile affiancheranno gli operatori che a diverso titolo saranno impegnati nelle specifiche attività con i diversabili e le famiglie presso la sede S. Chiara.

I volontari in turni da 5 ore continue saranno impegnati nelle ore mattutine (9.00- 14.00) nelle ore pomeridiane (14.00- 19.00).

#### **L'intervento dei volontari in Servizio Civile inoltre, si suddivide in 2 tipologie:**

##### **1) NEGOZIAZIONE**

La negoziazione è uno strumento della comunicazione di cui devono servirsi i volontari per mediare qualsiasi tipo di comunicazione nelle relazioni all'interno della sede a diversi livelli:

I livello → volontario-personale impiegato nella sede;

II livello → volontario-nucleo familiare;

III livello → volontario- disabile

E' importante infatti che i volontari imparino a gestire le situazioni attraverso canali comunicativi formali ed informali che permettano uno scambio di competenze e conoscenze nell'interazione con l'altro al fine di una crescita integrale della persona.

##### **2) SERVIZIO**

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in modo collaborativo con gli operatori con cui coopereranno, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare i contesti dove andranno ad operare;

**Qui di seguito verrà analizzato il ruolo ricoperto per ogni azione progettuale e le specifiche attività svolte dai volontari in servizio civile:**

<b>Area d'intervento: DISABILI</b>	
<b>SEDE: Santa Chiara/Domenico Amoroso</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 8): A1. Migliorare dell'85% la capacità di gestire autonomamente gli atti di vita quotidiana</b>	
<b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile</b>

<p><b>AZIONE GENERALE A 1.1. Percorso di recupero e sviluppo dell'autonomia</b></p>	<p>a) Attività di gestione e organizzazione della giornata</p>	<p><b><u>Attività:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ seguire i diversabili durante lo svolgimento delle attività di gestione e della organizzazione della giornata;</li> </ul> <p><b><u>Ruolo:</u></b> <u>Il ruolo dei volontari sarà quello coadiuvare il personale della sede nel supportare i diversabili nel processo autonomia nella gestione della giornata</u></p> <p>I volontari in Servizio Civile coadiuveranno il personale della sede nel seguire e supportare i giovani diversabili durante i normali atti quotidiani (lavarsi i denti dopo la colazione o merenda, lavare le mani, apparecchiare e sparecchiare...) Inoltre favoriranno la creazione di cartelloni creati dai ragazzi insieme agli educatori, dove si evidenzierà ciò che occorre fare nella quotidianità, attraverso la scansione dei tempi e delle azioni da svolgere per poter imparare i momenti principali in cui si divide la giornata ed interiorizzare le attività prioritarie da svolgere.</p>
	<p>b) Attività di educazione Alimentare</p>	<p><b><u>Attività:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coadiuvare gli educatori nella formulazione di una programmazione sui temi riguardo l'educazione alimentare da trattare</li> <li>▪ Supportare l'educatore nelle indicazioni sulle norme alimentari e una corretta dieta</li> <li>▪ Supportare l'educatore nell'annotare il grado di educazione alimentare acquisito nei diversabili</li> </ul> <p><b><u>Ruolo:</u></b> <u>Il ruolo dei volontari sarà quello coadiuvare il personale della sede nelle attività di educazione alimentare, nell'osservazione delle azioni e dando indicazioni.</u></p> <p>I volontari in servizio civile saranno da supporto al personale della sede e dei giovani diversabili nella realizzazione dei menù settimanali e della mensa. Saranno i diversabili insieme al personale ad occuparsi della preparazione dei pasti per il pranzo al quale partecipano anche i minori, che arrivano alle ore 13:00 in un clima di fraternità e condivisione anche con gli operatori. Al termine i giovani adolescenti diversabili, riordinano lo spazio della cucina. <b>In queste azioni i volontari scv fungono come osservatori della dinamica e possono dare indicazioni di supporto.</b> Inoltre i volontari in Servizio civile collaborano nella realizzazione di brevi seminari ad hoc sulle proprietà dei cibi, sulla corretta dieta da seguire e sulla preparazione dei cibi. Il tutto mediante piccole proiezioni, somministrazione di piccoli e semplici depliant informativi e in un clima di serenità e di gioco.</p>

	c) Laboratorio didattico	<p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coadiuvare gli educatori nell'elaborazione di attività di alfabetizzazione</li> <li>▪ Coadiuvare gli educatori nella strutturazione di esercizi e attività didattiche in moduli</li> <li>▪ Osservare le capacità e le difficoltà dei diversabili durante il laboratorio didattico;</li> <li>▪ supportare e accompagnare i diversabili durante lo svolgimento del laboratorio didattico</li> <li>▪ osservare le capacità e le difficoltà dei diversabili durante il laboratorio didattico;</li> </ul> <p><b>Ruolo:</b>  <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i diversabili nel processo di sviluppo o consolidamento della crescita cognitiva.</u></p> <p>I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i diversabili nello svolgimento delle attività proposte li guideranno nell'esecuzione. Osserveranno le capacità e le difficoltà dei diversabili per meglio calibrare le programmazioni delle attività giornaliere. Stimoleranno processi di sviluppo cognitivo, intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria anche con la realizzazione di schede per la stimolazione cognitiva e giochi per la memoria.</p>
	d) sostegno post-scolastico solo per minori	<p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ supportare e accompagnare i diversabili durante lo svolgimento del sostegno post- scolastico</li> <li>▪ stimolare i processi di apprendimento;;</li> <li>▪ somministrare le schede cognitive redatte dall'equipe multidisciplinare</li> </ul> <p><b>Ruolo:</b>  <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori diversabili durante lo svolgimento dei compiti quotidiani scolastici.</u></p> <p>L'attività di sostegno post-scolastico verrà svolta durante le ore pomeridiane, utilizzando tecniche di facilitazione dei processi di apprendimento, quali mappe concettuali, schemi riassuntivi, spiegazioni orali grazie all'apporto dei ragazzi in servizio civile.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 8): A2.1 Promuovere percorsi di formazione-accettazione che possano stimolare positivamente il 55% delle famiglie seguite.</b>		
<b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)</b>		<b>Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile</b>
<b>A2.1.1 SUPPORTO GENITORIALE</b>	a. sportello di consulenza socio assistenziale	<p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ svolgeranno attività di sostegno e supporto del genitore;</li> <li>▪ affiancheranno i nuclei familiari nei servizi alla persona presenti sul territorio;</li> </ul> <p><b>Ruolo:</b>  Il ruolo dei giovani volontari sarà quello di affiancare il personale della sede nello svolgimento dell'attività di sostegno ad orientare e i genitori nei servizi presenti sul territorio.</p>
	b. percorsi di formazione (terapia familiare)	<p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ utilizzeranno modalità relazionali che permetteranno di costruire un rapporto positivo all'interno del contesto familiare dove opereranno;</li> <li>▪ coopereranno con gli altri operatori durante l'attività di terapia familiare nella gestione dei genitori;</li> </ul> <p><b>Ruolo:</b>  Il ruolo dei giovani volontari sarà quello di coadiuvare il personale della sede a creare un clima positivo all'interno del</p>

		gruppo in formazione e cooperare con gli altri operatori nella gestione dei moduli.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 8): A3.1 Migliorare le competenze relazionali e di socializzazione di 45/50 (90%) diversabili, favorendone l'integrazione e la socialità nel territorio con i gruppi formali e informali.</b>		
<b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)</b>		<b>Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile</b>
<b>A3.1.1 REALIZZAZIONE DI PROCESSI SOCIALIZZANTI E DI INTEGRAZIONE SOCIALE</b>	a) Laboratorio Teatrale	<p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività di supporto nel laboratorio teatrale</li> <li>▪ collaboreranno nella realizzazione di un copione</li> <li>▪ collaboreranno nell' assegnazione dei ruoli</li> <li>▪ collaboreranno nell' attività di gestione dello spettacolo teatrale</li> <li>▪ supporto nella preparazione delle scenografi</li> </ul> <p><b>Ruolo:</b>  <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli educatori e l'animatore teatrale accompagnando i disabili nello svolgimento dell'attività teatrale.</u></p> <p>I volontari di servizio civile coadiuveranno gli educatori nella realizzazione del laboratorio (realizzazione del copione, assegnazione dei ruoli, gestione dello spettacolo e realizzazione della scenografia) e supporteranno i disabili in tutte le fasi laboratoriali.</p>
	b) Laboratorio Artisitico	<p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività di supporto nel laboratorio</li> <li>▪ assistenza nella realizzazione dei manufatti artigianali</li> </ul> <p><b>Ruolo:</b>  <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con il personale della sede e supportare i disabili nello svolgimento dell'attività artistica</u></p> <p>I volontari di servizio civile coadiuveranno gli educatori nella realizzazione del laboratorio (materiale, tecniche...) e supporteranno i disabili in tutte le fasi azioni necessarie per la creazione dei manufatti artigianali.</p>
	c) Escursioni e visite guidate	<p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parteciperanno nell' organizzare le escursioni e le visite guidate;</li> <li>▪ stimolare le famiglie "allo stare insieme" ;</li> <li>▪ creare un clima di serenità;</li> <li>▪ creare momenti di integrazione sociale delle famiglie poichè il territorio offre alla comunità spazi e strutture idonee alle esigenze di divertimento, comunicazione e interazione familiare;</li> <li>▪ Accompagnare i nuclei familiari durante le escursioni e le visite guidate</li> </ul> <p><b>Ruolo:</b>  <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con il personale della sede</u></p> <p>Durante le escursioni e le visite guidate I volontari in servizio civile favoriranno processi di socializzazione e interazione fra disabili e non e coadiuveranno gli educatori durante l'esecuzione delle stesse.</p>
	d) colonia estiva	<p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ organizzeranno il grest e le attività ludiche al mare;</li> <li>▪ accompagnare e seguire i minori durante lo svolgimento delle attività balneari;</li> <li>▪ applicheranno strategie educative per favorire lo sviluppo di capacità socializzanti;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza;</li> </ul> <p>Durante la colonia estiva saranno impegnati giocando con disabili e proponendo giochi da fare in spiaggia. Durante l'esperienza di convivenza, guideranno i disabili alla gestione della loro quotidianità.</p>
--	--	--

#### Giovani con minori opportunità

Non sono previste attività specifiche per i giovani con minori opportunità poiché gli stessi parteciperanno regolarmente a tutte le attività previste dal progetto con lo stesso ruolo degli altri volontari descritto al Punto 9.3

#### SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181451	SANTA CHIARA-DOMENICO AMOROSO	TRAPANI	VIA GIUSEPPE ERRANTE, 18	91100

#### POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	8

#### EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI

##### ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Ai volontari potrà essere richiesto di accompagnare gli ospiti presso i servizi del territorio.

Ai volontari potrà essere richiesto di prendere massimo 5 giorni di permesso durante la chiusura dell'Ente Periferico Caritas Diocesana di Trapani nella settimana di Ferragosto.

Giorni di servizio settimanali 5 ed orario settimanale

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Si richiede ai volontari, oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel rapporto con le figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è un impegno fattivo ed effettivo.

#### DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate, di appartenenza della diocesi:  
Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele, 42/44 - 91100 Trapani

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica si terrà:

Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele 44, 91100 Trapani

E presso la seguente sede operativa: SANTA CHIARA/Domenico Amoroso via Errante, 18 91100 Trapani.

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Salutabili

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico:

**Risorse Umane ulteriori:**

**Educatore Professionale Socio Pedagogico** : Daniela Marlina - la figura professionale è un collaboratrice Caritas già tutor/coordinatrice di volontari in diversi progetti diocesani, animatrice senior del progetto Policoro, esperta in materia di servizio civile, che sarà disponibile per accompagnare in modo specifico e particolare i due giovani volontari con minori opportunità verso la costruzione di un progetto professionale/formativo spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo e quindi la fuoriuscita dalla condizione di disagio economico e di istruzione. Attraverso un programma di incontri e colloqui i giovani coinvolti potranno realizzare un Portfolio di competenze e definire un percorso in uscita dal servizio civile in grado di orientare all'ampliamento del bagaglio di competenze (indirizzo corso di formazione) o all'inserimento lavorativo (indirizzo candidatura).

Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore per un totale di 20 ore distribuito su tutto il periodo progettuale secondo il seguente TIMING:

- n°2 incontri nel quarto mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati ad una anamnesi precisa della storia formativa e professionale dei due giovani;
- n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati alla costruzione del portfolio e del progetto professionale;
- n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: gli incontri consentiranno una restituzione del professionista ai due giovani con relativa azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi.

**Psicologa:** Dott.ssa Alessia Cusa – la figura professionale è una operatrice Caritas, nonché animatrice del Progetto Policoro (orientamento dei giovani al lavoro alla formazione) e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare in vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione. È infatti importante che il giovane abbia anche uno spazio dedicato ad una lettura del se, a far emergere la sofferenza personale che vincola ad una condizione di disagio sociale ed economico.

**Assistente sociale:** Dott.ssa Ilaria Maria Quattrocchi - la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare le condizioni sociali personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale. La professionista sarà anche a disposizione delle famiglie dei due giovani coinvolti per immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica anche attraverso lo studio di strategie accessorie a quelle che già le famiglie mettono in campo (sussidi, supporti educativi, ricerca lavoro)

**Risorse strumentali ulteriori:**

**Convezione ATM:** sarà messa a disposizione dei giovani coinvolti per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni al territorio della sede di servizio;

**Tablet:** ai due giovani coinvolti sarà messo a disposizione un tablet per tutto il periodo progettuale che consenta loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative accompagnati dalle risorse umane già descritte sopra;

**Aula polifunzionale:** sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative garantendo ai due giovani con l'utilizzo dei tablet un collegamento internet;

**Misure di sostegno:**

**Iscrizione al centro di ascolto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico** anche da parte della parrocchia di appartenenza territoriale: i giovani con minori opportunità potranno essere

caricati sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia;

**Contributo economico:** nel caso i giovani volessero intraprendere un percorso formativo professionale non gratuito, perché non inserito nei percorsi professionali regionali, ma promosso da enti formativi riconosciuti ma privati, la Caritas garantirà ai due giovani con minori opportunità il pagamento del percorso al fine di fargli ottenere un titolo di studio spendibile sul territorio.

**Partenariato con patronato Epasa – Itaco:** La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà ai due giovani con minori opportunità una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alle famiglie dei due giovani con minori opportunità;

**Inserimento dei figli** all'interno dei progetti di assistenza Caritas: Nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile

Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto i due giovani con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse umane e strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria dei due giovani con minori opportunità ovvero: **Giovani con difficoltà economiche**

#### SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 38

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di **38 ore** suddivise in **20 ore collettive** e **18 ore individuali**.

Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

**Tempi di svolgimento** Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

#### Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

#### Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività		h	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	
ATTIVITÀ OBBLIGATORIE	Questionario anamnestico								X						
	bilancio dell'esperienza													X	
	Laboratori di orientamento al lavoro											X	X	X	
	Curriculum vitae - istruzioni per l'uso											X			
	Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci													X	X
	Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network													X	X
	Iscrizione al portale clic lavoro														X
ATT. FACOLTATIVE	"Impiego MAPS":													X	X
	Invio al patronato Epasa – Itaco													X	X
	HELP CALL													X	X
	Bilancio di competenze											X	X	X	X

Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza:

- attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche);
- attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio;

- attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche.

→Attività di tutoraggio

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – **durata 2h (individuale);**

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - **durata 2h (individuale);**

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – **durata 10h (collettive);**

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – **durata 2h (individuali e collettive);**

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – **durata 4h (individuali e collettive);**

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – **durata 4h (collettive);**

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – **durata 2h (individuali).**

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - **durata 2h (collettive);**

2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi punto 12 PARTNER) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - **durata 2h (individuali);**

b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - **durata 2h (individuali)**;  
3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro  
a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - **durata 6h (individuali e collettive)**.

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6